

LA SANITÀ SI COLORA CON CROMOAMBIENTE

Un consapevole uso di luce-colore, costituisce senza dubbio una valorizzazione dell'architettura e, in particolare, dello spazio interno. Ma è anche dimostrato che l'utilizzo funzionale del colore e dei suoi effetti sull'uomo contribuiscono in modo determinante alla diminuzione della "sick building syndrome", migliorando il comfort ambientale e creando contenuti emozionali positivi.

Daniela De Biase
Architetto

“Un ambulatorio grigio... non è a colori!” con questo slogan, insieme alla ASL Roma D è stato trasformato un poliambulatorio in un ambiente confortevole e con un potere terapeutico aggiuntivo: i colori

sono stati usati "per quel che servono" e non "perché piacciono" secondo la metodologia Cromoambiente®, basata sull'uso finalizzato dell'Energia Luce-Colore, che tende a sperimentare gli stimoli cromatici in funzione dell'uso a cui l'ambiente è destinato. L'utilizzo funzionale del colore e dei suoi effetti sull'uomo contribuisce in modo determinante alla diminuzione della Sick Building Syndrome e migliora il comfort ambientale, creando contenuti emozionali positivi. Il malessere ed il disagio che le statistiche ci dicono affliggere un'alta percentuale di utenti, evidenzia come anche un edificio ospedaliero sia in grado di "far ammalare", invece di curare, e come i progettisti siano co-responsabili della "qualità della vita" di milioni di persone che vivono ed occupano gli spazi da loro progettati. La qualità di ogni edificio, ed in particolare di una struttura sanitaria, può individuarsi nella sintesi espressa dall'equilibrio tra architettura, funzione e tecnologia, durevole nel tempo e capace di offrire e mantenere ai fruitori un grado di comfort elevato, superando lo scollamento spesso presente tra questi elementi, dove prevale l'uno o l'altro, nel tentativo di rientrare nei requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture sanitarie.

Ad una corretta valutazione della qualità ambientale, inoltre, concorre il rapporto controllato tra gli elementi acustici, termici, visivi ed olfattivi. Tra questi vi sono luce e colore, fattori determinanti dell'ergonomia visiva e fonti della maggiore carica emotiva che uno spazio possa offrire: creano, in particolare, quell'atmosfera che si percepisce grazie agli aspetti sinestetici attivati dal colore e dalla sua energia elettromagnetica, con i relativi benefici effetti sull'individuo.

La ricerca del benessere ambientale può ottenere notevoli benefici a costo praticamente nullo: realizzare, infatti, un intervento cromatico costa quanto uno in bianco e nero, ma aggiunge un valore qualitativo supplementare. Il colore è un piccolo investimento di grande aiuto alla terapia ed alla integrazione in un contesto ambientale caratterizzato dalla sofferenza.

La ricerca ed applicazione del "giusto" colore non dovrebbe mai mancare: è, infatti, un antidoto alla grigia quotidianità, condiziona l'umore, ci trasmette serenità, disponibilità ai rapporti interpersonali e ci predispone all'ottimismo. Pertanto, ad ogni spazio architettonico non un colore, ma il "suo colore", cioè quello più adatto ad armonizzarsi allo scopo di quello

Zona giorno ingresso al piano terra. Il verde chiaro, ecologico, è il colore di contrasto simultaneo con le pareti esterne in rosso mattone e contribuisce all'abbattimento della barriera esterno-interno.



Zona giorno del secondo piano e ambulatori di dermatologia, ginecologia e cardiologia. Il turchese è un colore fresco e tranquillizzante, predispone all'ottimismo ed alleggerisce gli stress.

spazio. Se opportunamente studiato e scelto nella giusta tonalità, saturazione e luminosità, il colore diventa un potente strumento per i progettisti dell'umanizzazione, modificando le proporzioni e le percezioni degli spazi, determinando aspettative, differenziando situazioni di attenzione, e confermando la capacità di essere indicatore e segnalatore di usi e funzioni consolidati. La varietà dei colori, o un evento cromatico, contribuisce a spostare l'attenzione e l'interesse del malato dalla propria malattia o disagio interno verso l'esterno immediato. I fruitori, resi ipersensibili dalla malattia, devono ritrova-

re nell'habitat gli stimoli necessari per reagire e collaborare alla guarigione, ma anche gli operatori sanitari devono poter svolgere le prestazioni professionali in luoghi funzionali e confortevoli, in cui trovare maggiori motivazioni.

Il restyling del Poliambulatorio

La struttura, inaugurata nel mese di maggio 2003, occupa una superficie di quasi 3000 mq ubicati su quattro livelli e serve un bacino di utenza di 100.000 persone, facendo parte di una delle ASL più estese dell'area romana.

Il progetto generale voluto dal Direttore generale, Marco Bonamico, e coordinato dal dirigente dell'U.O. Progetti della ASL, Marco Bruschi, oltre a trasferire ed unificare gli uffici amministrativi nella torre confinante, ha trasformato un centro commerciale in una "casa della salute", costituita da ambulatori, macchinari clinici e servizi. Grazie alla sensibilità ed al consenso al colore da parte del dirigente dell'U.O. Umanizzazione, Servizi Alberghieri e Progetti Speciali, Patrizia D'Abramo, il progetto cromatico ha avuto un ruolo determinante.

La struttura architettonica, già dotata di connotazioni tipiche della precedente destinazione d'uso, è stata oggetto di migliorie apportate mediante l'applicazione del



Masterful use of light and colour undeniably enhance Architecture - specially rooms and internal spaces. It is now widely accepted that the functional use of colour and its effects on people significantly contribute to reducing sick-building syndrome by providing a sense of well-being and by creating an emotionally positive ambience

Zona giorno del piano primo. Il giallo caldo, allegro, brioso, stimolante psichico, aumenta l'attenzione. Essendo il colore più luminoso può e deve sostituire il bianco. La sensazione di essere in relazione con il mondo esterno è facilitata dalla penetrazione della luce naturale attraverso la vasta superficie vetrata.



Ambulatorio di oculistica, pneumologia, medicina sportiva. L'arancione è considerato un colore tonificante, antifatica, stimolante respiratorio, nonché stimolante oculare. Anticlaustrofobico, se ne consiglia l'uso anche in ambienti interrati e in bagni sprovvisti di finestre.

caratterizzate da colori che aiutino la respirazione, attutiscano i rumori e gli odori, ecc., per l'attivazione di sinestesie percettive (percezioni sensoriali collegate ad una sensazione visiva);

- *miglioramento della visibilità dei percorsi e degli accessi, tramite soluzioni di luce e colore.*

Tali obiettivi hanno portato all'applicazione di combinazioni cromatiche quali:

- *turchese e grigio cielo: l'effetto che si ottiene, di coniugare comfort e funzionalità, predispone all'ottimismo, ed è legato alla caratteristica di alleggerimento degli stress espressa dal turchese, mentre il grigio cielo riporta emotivamente all'apertura ed all'abbattimento della barriera interno/esterno, dilatando gli spazi e dando la sensazione di far penetrare il cielo all'interno;*

Ambulatorio di geriatria. Il giallo uovo, con saturazione verso i toni caldi, facilita la capacità visiva degli anziani. Negli ambulatori di oncologia, urologia, diabetologia, neurologia e ORL lo stesso colore può essere utile per altre specifiche attivazioni sensoriali.



Cromoambiente, quantificata in 80% di conservazione e 20% di innovazione, essendo intervenuti sulla base di un progetto di ristrutturazione già predisposto ed in fase di ultimazione.

La realizzazione è stata caratterizzata dall'applicazione dei principali criteri progettuali del Cromoambiente, non assunti quali semplici elementi di un decalogo o un prontuario, ma verificati ed adottati come risultato dell'analisi dei fenomeni legati al colore e basato sullo studio preliminare ed approfondito dei parametri, delle variabili e delle interazioni con le preesistenze, per giungere, finalmente, alla giusta definizione di scelta della tonalità, della saturazione e della luminosità per ogni colore che è stato utilizzato negli ambienti:

- *coerenza cromatica*, in rapporto all'utilizzo degli ambienti ed alla loro volumetria, in considerazione dei fruitori, sia operatori sanitari che pazienti;

- *diversificazione tra gli ambienti*, non solo per una migliore identificazione degli stessi, ma per la diversa tipologia di terapia e di utilizzo;

- *soluzioni di attenzione*, mediante definizioni cromatiche



Scala centrale di collegamento da cui si ha la percezione contemporanea dei quattro piani con i loro diversi colori.

- *indaco rosato*: riduce la percezione della sensazione del dolore ed aumenta quella di purificazione dell'aria. Queste gradazioni aumentano, infatti, l'asetticità e l'attivazione anestetica;

- *giallo*: nelle tonalità calde, produce l'effetto di stimolazione psichica e visiva, di sollecitazione dell'attenzione degli addetti al lavoro, con conseguente miglioramento dell'efficienza; è, inoltre, estremamente luminoso, può e deve sostituire il bianco;

- *arancione*: per effetto delle sue proprietà fisiche, stimola l'attività respiratoria ed oculare, attenua la percezione degli odori, oltre a risultare defaticante ed anti-claustrofobico;

- *verde*: è il colore di contrasto simultaneo della parete esterna del fabbricato, rivestita in cotto rosso, rende accogliente un ambiente di ricezione e si coniuga con l'idea di ecologia.

L'utilizzo del colore deve sempre esprimere e coordinare tutto questo. Solo successivamente può avere una funzione estetica.

Il colore, pertanto, va studiato da punti di vista interdisciplinari, senza mai dimenticare di progettare avendo come principale riferimento la persona e la sua dignità, colorando la Sanità con i colori dell'efficienza, della funzionalità e della qualità.

Il caso

Sono noti i disagi provocati da ambienti monocromatici, bianchi, grigi o beige, frutto di interpretazioni normative che non considerano gli effetti del colore.

Il D.lgs 626/94 ha introdotto il principio ergonomico in materia di luminosità ed illuminazione dei locali e del luogo di lavoro che deve "essere dotato di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori". Inoltre, l'art. 7 comma 5 del DPR 303/56 così come modificato dal D. lgs 626/94 recita: "Qualora non ostino particolari condi-

zioni tecniche, le pareti dei locali di lavoro devono essere a tinta chiara".

Nella fase iniziale della realizzazione cromatica del Poliambulatorio, questo riferimento normativo ha scatenato da parte dell'U.O. Servizio Protezione e Prevenzione reazioni discordanti con le scelte progettuali. Successivamente, invece, è iniziata una proficua collaborazione tra progettisti del colore e medici del lavoro, che ha portato all'organizzazione di seminari e giornate di studio sui temi del colore e della luce nei luoghi di lavoro e sulla psicologia del benessere.

È evidente che qualsiasi colore può essere chiaro: è sufficien-

Piano seminterrato di ingresso agli ambulatori radiologici, di ecografia, mammografia e locali di servizio.

I percorsi presentano un lato di color turchese ed il lato opposto di colore arancione: colori allegri e luminosi che rendono più spaziosi i corridoi e differenziano la visione in entrata ed in uscita dagli ambulatori.





Vista sul locale accettazione in verde e turchese. Sotto, ambulatorio di ginecologia. Qui sotto zona giorno del piano primo. Vista sul corpo scala in arancione ed il cavedio in turchese.



te che abbia una luminosità compresa tra 75 e 100; in questo modo, anche il nero diventa grigio! L'utilizzo di comode quanto poco impegnative scelte monocromatiche, quali "il tutto bianco" riservato a pareti, a soffitti e porte, provoca sensazioni di nausea, di disorientamento, di claustrofobia, oltre che di un accentuato disagio. È consigliabile, invece, un cauto utilizzo del colore bianco poiché abbaglia gli occhi, la pupilla si restringe, focalizzare diventa difficile; provoca una sensazione di nebbia chiara e di vuoto; non facilita la concentrazione. La normale conseguenza è di ottenere stress e disturbi sia fisici che psichici, in special modo attraverso la visione periferica, che subiamo senza che sia filtrata dalla ragione. Per il rispetto dell'ergonomia visiva, che minimizza l'affaticamento, fondamentale è il controllo della qualità e della quantità della luce: è, pertanto, sempre utile creare zone differenti tra loro, attraverso l'utilizzo della luce diretta o della luce diffusa, sia che si tratti di luce naturale o artificiale; oppure di diverse intensità, tenendo conto del riverbero, degli abbagliamenti o di altri fenomeni di inquinamento visivo.



LE OPINIONI SULLA REALIZZAZIONE

Patrizia D'Abramo, Dirigente dell'U.O. Umanizzazione, Servizi Alberghieri e Progetti Speciali

"Sono da sempre un'accesa sostenitrice della grande utilità di creare ambienti di lavoro piacevoli, 'a misura d'uomo': si può, quindi, facilmente immaginare come mi sia impegnata per migliorare la vivibilità di spazi destinati a persone che si trovano in una situazione, anche solo temporanea, di particolare disagio psico-fisico, come quelli degli ospedali. Da quando lavoro in area sanitaria, occupandomi del miglioramento dell'accoglienza e di progetti di umanizzazione per ospedali e strutture sanitarie, non ho fatto che perseguire questo obiettivo: colorare gli ospedali per ridurre l'impatto di freddezza e di asetticità che certo non aiuta i visitatori/utenti a superare il disagio. È difficile descrivere il senso di benessere e 'leggerezza' che si prova entrando nel Poliambulatorio di Acilia: devo dire che vado volentieri a fare sopralluoghi in questa struttura. L'azienda USL Roma D, visto l'apprezzamento generale dell'iniziativa, ha voluto rendere visibile i risultati di questo intervento, organizzando, il 30 giugno scorso, un seminario sull'uso del colore in Sanità, dedicato ai responsabili ed ai collaboratori degli uffici tecnici delle ASL del Lazio."

Carla Salvitti, Responsabile del Poliambulatorio

"Dall'inaugurazione, e cioè dal 9 maggio scorso, si è registrato un notevole incremento di produttività e ampliamento delle prestazioni offerte: le specialità da 15 branche con 193 ore/lavoro, sono diventate 27 branche con 403 ore/lavoro. Inoltre, si è notato un miglioramento del rendimento, sottolineato dalla crescente richiesta da parte degli operatori di essere trasferiti qui... infatti, dal portantino al medico c'è orgoglio di vivere in questo ambiente di lavoro e non pesa il lungo orario. I fruitori entrano assai incuriositi e divertiti dalla novità di tutti questi colori luminosi e vi stazionano molto volentieri, in particolare le persone anziane... ma questo non è un ospedale!... come si sta bene così a colori!... I bambini, poi, nella zona prelievi, sono contentissimi di poter scegliere il loro colore: le femminucce prediligono l'indaco rosato, mentre i maschietti il verde ed il turchese e trasformano in un gioco questo temutissimo momento. L'aspetto sorprendente, infine, è che tutti mostrano una cura ed attenzione particolare a mantenere bene il loro Poliambulatorio."

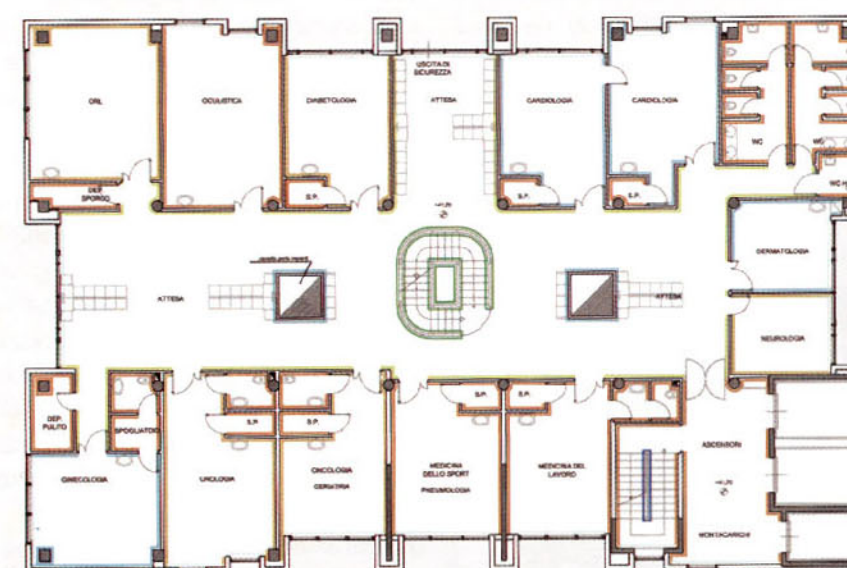
COLORE SCELTO	PROPRIETÀ	UTILIZZO
Indaco rosato	antibatterico antirumore analgesico	Ortopedia, Ecografia, Ambulatorio Odontoiatria, Mammografia e sviluppo
Arancione	aumenta la respirabilità antiodore anticlaustrofobico	Medicina del Lavoro, Medicina Sportiva, Pneumologia, Oculistica, Scala interna, bagni, spogliatoi, zone ascensori, magazzini
Giallo caldo	stimolante psichico	Uffici, Caposala, Zona giorno piano primo
Giallo uovo	aumenta l'attenzione	Geriatra, ORL, Oncologia Urologia, Diabetologia, Neurologia
Turchese	tranquillizzante fresco	Accettazione, Sportellaria, Prelievi, Cavedi, Visita Osservazione, Pazienti, Dermatologia, Cardiologia, Ginecologia, Zona giorno piano secondo, Sala medici, Visita, Corridoio lato esterno del piano seminterrato
Verde chiaro	ecologico, colore di contrasto simultaneo delle pareti esterne, abbatte la barriera esterno/interno	Zona giorno piano Terra
Grigio cielo	equilibratore: abbatte la barriera interno/esterno, dilatava i perimetri, porta il cielo all'interno dell'edificio	Tutti i soffitti (esclusi i bagni). In ogni stanza, solo sulle pareti con finestre
Giallo	segnaletica	Porte di studi medici e/o paramedici
Verde brillante	segnaletica	Porte di vani servizi scala centrale principale
Blu	segnaletica	Porte di stanze destinate alle terapie

Un consapevole uso di luce-colore, può consentire di correggere ed equilibrare alcuni degli aspetti che ci coinvolgono in ambienti ergonomicamente non ottimali per le attività che si svolgono. L'analisi di questi fattori può, da un lato, superare il dualismo esterno/interno, per tendere ad un migliore equilibrio di sensazioni e percezioni, e, dall'altro, incrementare le risposte fisiologiche e psicologiche ai diversi stimoli prodotti all'interno dell'ambiente specifico.

Per contro, è necessario sfatare l'utilizzo dell'aspetto ludico o illusorio del colore: realizzare un corridoio rivestendo la parte centrale del pavimento in ceramica verde acqua e le due fasce laterali in cotto marrone può dare la sensazione di met-

tere i piedi sull'acqua o sul bagnato scivoloso e indurre il fruitore a spostarsi e a camminare sulle parti laterali, perché percepite più solide. ■

IL CROMOAMBIENTE®: è una metodologia progettuale ideata 20 anni fa dal color designer Paolo Brescia che sperimenta gli stimoli cromatici in funzione dell'uso, combinando i valori percettivi di codice con quelli fisiologici, terapeutici e culturali. Si basa sull'uso finalizzato dell'Energia Luce-Colore e sul relativo studio degli effetti prodotti sugli esseri viventi, con la finalità di migliorare la relazione uomo-ambiente, secondo un più ampio coinvolgimento sociale e pratico del colore.



giallo caldo arancione verde chiaro turchese verde brillante
giallo uovo indaco grigio cielo blu giallo

A fianco, tabella colori. Sotto, pianta del primo piano con l'indicazione dei colori, scelti in relazione alle destinazioni funzionali dei locali.

Il progetto cromatico è stato realizzato dal color designer Paolo Brescia e dall'arch. Daniela De Biase di Cromoambiente, Roma.

* Nota:
Le foto B, D, F, H, I sono state rielaborate in bianco e nero per essere abbinate alle foto A, C, E, G, I e mostrare come sarebbe stato il Poliambulatorio senza l'applicazione del progetto cromatico.